

LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020

VII DEL TEMPO ORDINARIO

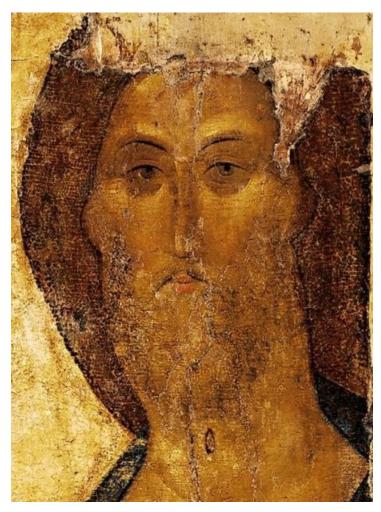
Anno III n. 08

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

QUAL E' IL MIO VERO VOLTO?





La maschera del carnevale quando impedisce di riconoscere la persona ci spinge a desiderare di svelarne l'identità.

Allora sorge in noi la domanda: qual è il tuo volto? Qual è il tuo vero volto?

Questa esperienza può ricordare a ciascuno di noi quanto sia rischioso avere una doppia faccia, costruire un'immagine di facciata, un volto che non rivela veramente chi siamo... Il nostro Dio, il Padre di Gesù Cristo, decide di far nascere a Betlemme il Figlio di Dio proprio perché il Volto di Gesù riveli il Volto di Dio Padre e così compiere l'attesa espressa dal salmo e dal cuore di ogni uomo: "Il tuo volto, Signore, io cerco!" La profonda ricerca che segna ciascuno di noi: vedere il volto. Vedere il nostro vero volto. Vedere il volto di chi ci ama. Il Vangelo ci annuncia che "Vedere Cristo è vedere Dio e i lineamenti fondamentali di tutta l'umanità. Questo suscita il desiderio ardente di vedere il Volto di Gesù.... della persona che ti ama e che ami. L'arte che nasce dalla fede aiuta la Parola di Dio a rivelarci questo volto. Andrej Rublev dipinge l'icona del SS. Salvatore (vedi immagine qui sopra a dx) all'inizio del XV secolo, insieme ad altre, per una chiesa della città russa di Zvenigorod. Un restauratore ritrovò l'icona nel 1918 capovolgendo la parte superiore di uno degli scalini del magazzino adiacente alla chiesa. Quando girò la tavola il restauratore rimase a boc-

ca aperta per lo stupore: il volto del Salvatore dipinto da Rublev nel 1400 lo stava fissando e lentamente si entra nella sua bellezza.

In quest'icona contempliamo: <u>un'immagine danneggiata</u>, <u>un volto umano dolcissimo</u>, <u>occhi che penetrano nel cuore</u> di Dio come pure nel cuore dell'uomo.

1 - VEDERE UN'IMMAGINE DANNEGGIATA

E' un volto danneggiato. Molta parte dei capelli non si riconosce più. Il colore del mento, del collo, del petto è incrinato. Striature brune scendono dal labbro alla tunica. La parte in basso a sinistra dell'icona è completamente priva di pittura. C'è la sensazione che il volto di Cristo appaia in mezzo ad un grande CAOS.

Eppure un volto serio ma ancora bellissimo ci guarda attraverso le rovine del nostro mondo. Esprime una domanda: *Che cosa avete fatto all'opera delle mie mani?* Questo Volto santo che ci guarda dalle rovine (trovato in un magazzino) esprime la profondità dell'immensa compassione di Dio nel nostro mondo sempre più violento. Durante lunghi secoli di guerre e distruzioni, l'icona del Volto del Verbo incarnato ha parlato, a chi guardava, della misericordia di Dio, ha richiamato alla mente "ad immagine di chi" siamo creati, ha invitato alla conversione e alla pace. La storia di questa icona è Storia di PERDITA e di RITROVAMENTO. Cristo ci ammonisce contro la nostra tendenza distruttiva e insieme ci manifesta che l'amore di Dio è più forte del nostro peccato.

2 - VEDERE UN VOLTO UMANO DOLCISSIMO

Quando l'immagine di Rublev ci diventa più familiare ci accorgiamo che il Volto del Salvatore comincia a "dominare" sulla rovina che lo circonda. Ciò che è distrutto va gradualmente occupando sempre meno spazio nel nostro sguardo ed assume sempre più rilievo la cosa più importante: la splendida figura di Gesù, di una bellezza dolce e tuttavia severa. C'è addirittura un lieve movimento: Le spalle e la parte superiore del petto sono dipinte di tre quarti mentre il volto, gli occhi, il naso e la bocca sono raffigurati di fronte. In tal modo vediamo Gesù che si sta voltando verso di noi e ci guarda diritto in faccia. Come l'incontro tra Gesù e Pietro, dopo il rinnegamento di Pietro: allora il Signore, voltatosi, quardò Pietro e Pietro si ricordò delle parole che gli aveva detto (Lc 22,61). Quando Pietro percepì gli occhi di Gesù penetrare nell'intimo del suo essere e immediatamente vide la propria debolezza e l'amore di Gesù, "uscito, pianse amaramente". Sono lacrime di pentimento ma anche di gratitudine per un amore così grande. Questo volto mite e bello suscita amore, non timore: è l'Emmanuele, il Dio con noi.

3 - VEDERE OCCHI CHE PENETRANO SIA IL CUORE DI DIO, SIA IL CUORE DI OGNI UOMO

La contemplazione dell'icona diventa più intensa quando si concentra sugli OCCHI del Salvatore. Il Cristo di Rublev ci guarda dritto in faccia e ci sta di fronte con i

suoi occhi penetranti. Occhi grandi e aperti. Non sono severi, non esprimono un giudizio, ma vedono tutto. Gli OCCHI sono il vero centro dell'icona. "Signore, tu mi scruti e mi conosci" (salmo 138): queste parole non esprimono un'onnipotenza che invade e intimorisce ma la sollecitudine amorevole di qualcuno che (veramente) si prende cura di noi in ogni momento e in ogni luogo. Gli occhi del Salvatore dell'icona sono gli occhi di Dio che ci vede nel nostro intimo e ci ama con una misericordia divina. Lo sguardo dell'icona è diretto proprio su chi guarda. Esprime un'attenzione viva e attiva su di lui. Come se davanti a noi ci fosse qualcuno che ha abba-

Come se davanti a noi ci fosse qualcuno che ha abbastanza forze spirituali ed energia per dare appoggio a chi ne abbia bisogno. Questa esperienza di "faccia a faccia" ci porta al cuore del grande mistero dell'Incarnazione.

Possiamo vedere Dio e vivere. Quando cerchiamo di fissare i nostri occhi negli occhi di Gesù, sappiamo che stiamo vedendo gli occhi di Dio. Quale desiderio più grande ci può essere che vedere Dio? Mostraci il Padre, e ci basta... Filippo, da tanto tempo sono con voi e ancora non capite? Chi ha visto me, ha visto il Padre. (Gv 14,8-10)

Gli occhi di Gesù abbracciano tutta la realtà.

CONCLUSIONE: Attraverso le rovine del nostro mondo, vediamo il volto luminoso di Gesù, un volto che nessuna violenza, distruzione o guerra può alla fine annientare (come è capitato a questa icona) Vediamo i suoi occhi, occhi che penetrano non solo l'interiorità di Dio, ma anche l'immensità della sofferenza umana nel corso di tutta la storia. Così, vedere Cristo, ci porta al cuore di Dio e al cuore di tutto ciò che è umano.

NON ABBIATE PAURA. APRITE, ANZI SPALANCATE LE PORTE A CRISTO...

UN CARNEVALE NELLO SPAZIO: AMICIZIA TRA PIANETI E STELLE: TUTTI IN FESTA



Anche quest'anno la Scuola Materna "Madonna dei pescatori" della parrocchia di Santa Margherita ha offerto un pomeriggio di allegria e di fraternità attraverso la dedizione delle maestre della scuola e l'impegno appassionato, fantasioso e coinvolgente di tutte le famiglie dei bambini e delle bambine. La presentazione dei pianeti del sistema solare e la loro amicizia ha guidato la rappresentazione con grandi e piccini, attraverso la recitazione, la musica e il ballo finale. Grazie a tutti per questo segno prezioso di famiglia di famiglie.

QUARESIMA 2020

Una proposta di cammino per tutti e per ciascuno ACCOGLIAMO IL DONO DELLA SANTA PASQUA

Accogliamo l'invito della Chiesa a rinnovare il nostro Sì a Gesù Cristo. Significa intensificare la lotta contro il male. Significa ritrovare "senza separazione" tre tempi:

- il tempo della preghiera (l'intimità personale con Dio, l'ascolto della sua Parola, la contemplazione del suo amore Eucarestia e adorazione eucaristica)
- il tempo del digiuno (la partecipazione del corpo al cambiamento interiore)
- il tempo della carità (l'apertura al fratello) Preghiera, digiuno e carità vanno insieme: nessuno è vero senza l'altro.

26 febbraio: partecipiamo tutti alla celebrazione del MERCOLEDI' DELLE CENERI

Ricevere le ceneri sul capo è il gesto personale di assenso ad un tempo di Quaresima dedicato a rinnovare il nostro cammino di vita nella fede, nella speranza, nella carità. Il gesto manifesta la responsabilità e la libertà di ciascuno ma non è un atto privato: con le celebrazioni del Mercoledì delle Ceneri tutta la Comunità Cristiana si pone in stato di penitenza per giungere rinnovata dalla potenza della misericordia del Signore alla Festa della Pasqua di Risurrezione.

Ecco gli orari e i luoghi delle celebrazioni:

- S. Stefano alle ore 8.30 e 18.30
- S. Margherita alle ore 20.30
- Ca' Corniani alle ore 15.00
- Sansonessa alle ore 18.00
- Porto Santa Margherita alle ore 18.00
- Brian alle ore 19.00

Sarà possibile inoltre vivere il gesto della Ceneri anche a S. Margherita alle 16.30 e a S. Stefano alle 17.00, durante la liturgia della Parola (senza la S. Messa). A questi due appuntamenti sono invitati in modo speciale famiglie, bambini e ragazzi!

- VIA CRUCIS -

Gesto tradizionale che accompagna la Quaresima è la Via Crucis. Sarà proposta nelle diverse chiese della nostra Collaborazione in diversi orari:

Il giovedì a Brian, ore 17.30, prima della Messa (dal 5/3)

- Il venerdì in Casa di riposo alle ore 10.30
- in Santuario ogni venerdì alle ore 15.00
- a S. Margherita ogni venerdì ore 16.30
- in Duomo ogni venerdì ore 17.00

Invitiamo famiglie e bambini a partecipare con fede.

- ADORAZIONE EUCARISTICA -

- <u>ogni settimana nella Cappellina di S. Margherita</u>, dalle 15.00 del giovedì fino alle 7.00 del venerdì;
- <u>ogni mercoledì dalle 20.30 alle 21.30</u> nella cappellina del patronato di S. Stefano o (dal 25/3) in Duomo.

- SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE - con celebrazione comunitaria per ragazzi/giov.mi

- Sabato 07/03: ore 15.00 4ª Elem. S. Stefano
- Sabato 07/03: ore 10.00 5^a Elem. S. Margherita
- Giovedì 19/03: ore 16.15 4ª Elem. S. Margherita
- Sabato 21/03: ore 11 2^a e 3^a Media (a S. Stefano)
- Sabato 21/03: ore 15.00 5ª Elem. S. Stefano
- Sabato 28/03: ore 11.00 Prima Media S. Stefano
- Mercoledì 01/04: ore 16.30 5^a El. / 1^a Med. BRIAN
- Sabato 04/04: ore 10.30 1ª Media S. Margherita
- Sabato 04/04: ore 17.00 Superiori (a S. Stefano)

CRESIME a S. MARGHERITA – 9 FEB. 2020

A S. Margherita 23 ragazzi hanno ricevuto la S. Cresima.



La gioia provata durante la celebrazione e che traspariva dai volti dei presenti, speriamo e preghiamo che continui ad abitare nei cuori di tutti. Ragazzi/e, voi ricordatevi che non finisce qui. Anzi da qui tutto ricomincia! Quello che avete ricevuto è dono di Dio per tutta la vostra vita, non solo per un giorno. *Con Amore le catechiste*

CRESIME a S. STEFANO – 16 FEB. 2020



Noi cresimati vogliamo ringraziare Dio Padre, le nostre famiglie che si sono prese cura di noi fin da bambini, i sacerdoti, le catechiste, tutta la comunità, perché ci avete fatto entrare nella vita cristiana. Vogliamo ringraziare le nostre madrine e i nostri padrini per aver accettato di accompagnarci nel cammino di fede e di amicizia con Gesù. Desideriamo ringraziare lo Spirito Santo, perché ci ha fatto raggiungere questa nuova consapevolezza, che tutti voi qui presenti oggi, siete la nostra famiglia e gli amici che abbiamo accanto sono un aiuto per seguire Gesù. Grazie! *I vostri ragazzi e le vostre ragazze cresimati*

TEMPO DI QUARESIMA UN RITORNO FATICOSO MA GIOIOSO

Da un'omelia del Patriarca Marco Ce'

Che cos'è la Quaresima? È "un tempo di Dio", tempo di grazia e di salvezza. Una grazia - la Quaresima - che è vittoria sul peccato e vita nuova. È il senso della conversione. Noi spesso diamo della conversione una interpretazione triste. Al contrario, la lontananza da Dio è triste, il peccato è sempre triste. Il ritorno a Dio è gioioso. Se volete, è faticoso; ma Dio su guesta strada ci prende per mano, riscaldandoci il cuore nella gioia più profonda e nella pace e ricostruendo la nostra vita, offrendoci la possibilità di una vita nuova. Mettiamoci ora in ascolto della parola di Dio: se Dio ci parla, possiamo fidarci totalmente, chiudere gli occhi sicuri "come un bimbo in braccio a sua madre". Dio ci parla per mezzo del profeta Gioele e ci dice: "Ritornate a me con tutto il cuore" (2, 12). Dicevamo che il cammino guaresimale è faticoso, ma gioioso, come una bella salita in montagna: è gioioso perché è "ritorno" a Dio e l'incontro con lui. Qualcuno però potrebbe dire: Ma come facciamo a tornare a Dio, noi che ci siamo tanto allontanati da lui? Ricordate la bellissima parabola di quel giovane che era andato via da casa? Ve lo ricordate? Pieno di soldi, ha dissipato tutto, si è ridotto alla miseria, la più nera. Non aveva più il coraggio di tornare da suo padre (cfr. Lc 15.11 - 32). Quel giovane non aveva il coraggio di tornare a Dio e non sarebbe mai tornato a lui, se il padre non lo avesse cercato e non gli avesse parlato al cuore. E io dico anche a voi: "Lasciatevi riconciliare con Dio". Noi, con le nostre forze. non potremmo metterci sul cammino del ritorno a Dio. È la Pasqua di Cristo, è la sua croce che ci salva e ci dà la possibilità di una vita nuova. Per guesto ho chiamato la Quaresima una scialuppa lanciata dalla Pasqua per la salvezza dei naufraghi nella tempesta del peccato. Questo ritorno a Dio è una grazia che impegna la nostra libertà e la nostra responsabilità. Non è un fatto magico: compio dei gesti, dei riti, dico certe formule, e sono salvo. Occorre la preghiera; occorre l'impegno anche faticoso (il vangelo lo chiama "digiuno": è la partecipazione del corpo allo sforzo di cambiamento interiore), occorre anche la carità ("l'elemosina", dice il vangelo, cioè l'apertura al fratello). Però tutto questo non è solo un fatto esteriore: il vangelo dice con forza che Dio non lo si "elude" pagando dei pedaggi, anche costosi. A Dio si ritorna col cuore. La Quaresima, con la sua proposta di vita (ascolto della parola di Dio e preghiera, lotta al peccato e impegno per i fratelli) ricostruisce la nostra vita dal di dentro, ci fa uomini nuovi, a partire dal cuore.

SEGRETERIA DELLA COLLABORAZIONE

Negli uffici della canonica di S. Stefano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00.

Tel: 0421.81028; e-mail: caorle@patriarcatovenezia.it

"IL MIO SOGNO..." UN INVITO SPECIALE AI PIU' GIOVANI DAL "NONNO" DON GIUSEPPE (per ascoltarci e ascoltare la Parola)

Il mio sogno ...

E' il sogno di un "nonno", che desidera fare da ponte tra la generazione che passa e la generazione che viene. Ritengo questo mio desiderio un dono del Signore; un dono da chiedere e promuovere nella nostra Città.

"Vedo che si è andati oltre i limiti: la nostra società ha creato un tale culto del dio denaro che siamo in presenza di una prassi di esclusione dei due poli della vita che sono le promesse dei popoli. Esclusione degli anziani, ovviamente ... e l'esclusione dei giovani ... Questa civiltà ci ha portato a escludere i due vertici che sono il nostro futuro" (Papa Francesco).

Il Signore, grazie alle forze che ancora mi dà, mi chiama a costruire un piccolissimo ponte tra anziani e giovani dentro la Comunità cristiana. Pertanto chiedo a Gesù di poter incontrare alcuni giovani delle Superiori o che sono già all'università - quelli che Egli chiama - per ascoltarci reciprocamente e, insieme, metterci in ascolto di Colui che è la Parola eterna e vivente.

Ecco, carissimi fratelli più giovani: vi propongo di trovarci sabato 29 febbraio alle ore 20.30 in patronato di S. Stefano. Già vi stringo al cuore di Gesù e della Madonna dell'Angelo.

Vostro "nonno", don Giuseppe.

Un luogo dove normalità e diversità si fondono





Invito alla presentazione dell'Organizzazione di Volontariato "La casa di Ricky"

Venerdì 28 febbraio 2020 ore 20.30

Sala grande del Patronato Parrocchia S. Stefano - Caorle

ingresso libero